

14. INTERRUZIONI E SOSPENSIONI

14.1. INTERRUZIONE DELLA MEDIAZIONE FAMILIARE

DEFINIZIONE: per interruzione della mediazione si intende l'atto con il quale uno o entrambi i genitori e/o il mediatore decidono che non vogliono o non possono proseguire il percorso di mediazione familiare.

Il genitore interrompe la mediazione per

- delusione rispetto alle aspettative
- paura del cambiamento
- mancato raggiungimento dei risultati sperati
- riesplorazione del conflitto a causa di eventi contingenti e imprevisti
- volontà di "fare da soli"

In questi casi cosa fa il mediatore

Se il genitore non si presenta più agli incontri senza avvisare:

-il mediatore contatta telefonicamente il genitore che non si è presentato al colloquio previsto proponendogli un incontro di coppia o un incontro singolo nel quale riflettere insieme in merito alle motivazioni dell'interruzione. Se si opta per gli incontri singoli questi verranno effettuati in egual numero per entrambi i genitori; la mediazione si concluderà, se possibile, con un ultimo incontro di coppia.

Se il genitore, in un incontro, comunica all'altro e al mediatore la sua volontà di interrompere la mediazione:

-mediatore e genitori analizzano le motivazioni dell'interruzione e valutano se ci siano eventuali spazi per il proseguimento del percorso. Il mediatore può proporre, se lo ritiene utile, incontri singoli di approfondimento della situazione.

Se il genitore telefona al mediatore per informarlo della sua decisione di interrompere la mediazione:

-il mediatore invita il genitore a un incontro singolo o di coppia nel quale esporre le sue motivazioni. Anche in questo caso gli incontri singoli verranno effettuati in egual numero per entrambi i genitori.

Il mediatore interrompe la mediazione per

- *impasse* insuperabile nella fase negoziale
- mancati cambiamenti nelle modalità comunicative della coppia
- mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati
- nessun cambiamento dei rapporti tra i genitori anche dopo il lavoro fatto in mediazione
- scarso rispetto delle regole e/o del contratto
- riesplorazione incontrollabile del conflitto a causa di eventi contingenti e imprevisti

Negli incontri singoli o di coppia che sanciscono l'interruzione del percorso il mediatore deve

- effettuare una lettura dei significati dell'interruzione
- evitare colpevolizzazioni dei genitori
- non far ricadere esclusivamente sui genitori la decisione dell'interruzione della mediazione
- non indebolire uno dei due genitori nei confronti dell'altro
- fare un riepilogo in chiave positiva del percorso svolto e dei risultati raggiunti fino a quel momento
- ipotizzare un ritorno in mediazione in un secondo tempo qualora si risolvesse la situazione che ha causato l'interruzione e ci fosse nuovamente la necessità di tale intervento.

Il mediatore di fronte al fallimento del percorso

Se il mediatore, nel constatare l'interruzione della mediazione, sente di avere fallito è bene ricordare che

- la mediazione familiare è un'interazione e come tale è complessa, articolata e suscettibile di influenze ed interferenze non sempre prevedibili e/o gestibili
- è lecito interrogarsi, è necessario capire, non serve colpevolizzarsi
- l'insuccesso può servire a ridimensionare il senso di onnipotenza dell'operatore